

per cui è ancora una volta lui a spuntarla. «Una strumentalizzazione per scopi politici ed elettorali», ripeteva anche ieri sulla vicenda del mancato scioglimento del consiglio comunale. «Portare in piazza il caso Fondi assimilandolo alla mafia senza neppure uno straccio di prova - spiegava - è di una gravità assoluta». Prove che il prefetto di Latina ha raccolto per mesi e messo nero su bianco in 500 pagine di una relazione che, evidentemente, al governo non basta. Così ieri, mentre si è trovato il tempo per «prorogare lo scioglimento del Consiglio comunale di Gioia Tauro (Reggio Calabria), per completare il risanamento delle istituzioni locali condizionate dalla criminalità organizzata», come recita il comunicato stampa di palazzo Chigi, per Fondi c'è stata l'ennesima fumata grigia.

OPPOSIZIONE ALL'ATTACCO

«Se il ministro Maroni volesse davvero rendere onore alla memoria del generale Dalla Chiesa, avrebbe dovuto fare una sola cosa: sciogliere oggi il comune di Fondi», attaccava ieri la capogruppo del Pd

**Le proteste
Democratici e Italia
dei Valori indignati
per l'ennesimo rinvio**

in commissione parlamentare Antimafia Laura Garavini. Di comportamento «inaudito ed arrogante» ha invece parlato il portavoce dell'Italia dei Valori Leoluca Orlando a proposito dell'ennesimo rinvio. «Proprio nel giorno dell'anniversario della morte del generale Dalla Chiesa - ha commentato - il consiglio dei ministri insiste nel dare copertura all'amministrazione di Fondi, il cui scioglimento è stato richiesto ormai da quasi un anno dal prefetto di Latina per gravissime infiltrazioni mafiose», ma critiche all'atteggiamento del governo arrivano anche dai banchi del centrodestra: «Il governo non presta il fianco a strumentalizzazioni sullo scioglimento del Comune di Fondi, dove sembrano emergere fatti oggettivamente gravissimi - ha infatti consigliato Fabio Granata, vice presidente della commissione Antimafia - La via dello scioglimento sembra l'unica praticabile per lo scenario molto grave che emerge dai rapporti prefettizi». ❖

**BATTISTA,
E IL DIRITTO
D'ASILO?**

**GOVERNO
E IMMIGRATI**

**Paolo
Soldini**
GIORNALISTA



Silvio Berlusconi ha dichiarato guerra all'Unione europea e pretende di "dimissionare" i commissari e i loro portavoce e Pier Luigi Battista, editorialista del Corriere, domenica gliene ha cantate quattro, sottolineando che "sarebbe stato meglio" se il capo del governo "si fosse attenuto più fedelmente ai canoni e allo stile delle controversie diplomatiche". Complimenti: parole davvero coraggiose. Poi però, ha azardato qualche criticuzza anche sulla Ue. La quale non può parlare "con mille voci e discordi", né "prestarsi alle strumentalizzazioni casalinghe". L'Europa si starebbe impantanando "in rivalità nazional-statali (?) inestinguibili e anche un po' meschine", si occuperebbe "di cose astruse" e alimenterebbe "l'ostilità per una fragile costruzione tenuta insieme dalla moneta e dalla burocrazia, ma non dal comune riconoscimento di valori vincolanti per tutti". Per carità, tutti, eccetto B, riconoscono che c'è libertà di critica nei confronti di chiunque, comprese l'Unione europea e la sua Commissione. Quello che B2 non considera è il tema del contendere tra Berlusconi (e il suo governo) e Bruxelles. Che, come spiegava ieri un altro, più consapevole, editorialista del suo giornale, Giovanni Bianconi, non è la politica dell'immigrazione in quanto tale, ma un suo aspetto particolare: il rispetto o meno di quegli obblighi fondamentali che sono il riconoscimento e la tutela del diritto di asilo per i rifugiati politici. I quali non sono sanciti dalla Unione europea, ma dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (art.14) e da innumerevoli convenzioni e strumenti giuridici internazionali.

Con i suoi comportamenti, a cominciare dai respingimenti in mare, il governo italiano quegli obblighi li ha violati, continua a violarli, e annuncia che li violerà anche in futuro con truce soddisfazione e improvvida determinazione di ministri che si stanno macchiando di un reato del quale un giorno potrebbero essere chiamati a rispondere di fronte a una Corte internazionale. ❖

Foto di Alessandro Di Meo/Ansa



Al via i test per accedere all'università

Al via da ieri in tutto il paese i test richiesti per accedere agli studi universitari. Nella foto si vede la consegna del test agli studenti per la prova di accesso programmato al corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia. La foto è stata scattata ieri all'università della Sapienza di Roma.

**INFLUENZA A, MONZA
«Sta battendo il virus»**

Sono in netto miglioramento le condizioni del giovane ricoverato a Monza per l'influenza "suina". Secondo i medici il ragazzo starebbe lentamente sconfiggendo il virus e un primo test avrebbe già dato esito negativo sulla presenza della malattia. I medici attendono altri esami.

**CASTELGANDOLFO
Si finge prete per un mese**

Un cittadino tedesco di 34 anni si è finto prete per un mese ed ha alloggiato ratis in una struttura alberghiera di Castel Gandolfo. L'uomo però si è allontanato senza saldare il conto ed è stato rintracciato dai carabinieri dopo la denuncia presentata dai titolari della struttura.

**CAMORRA
Sequestri a Cassino**

Maxioperazione anticamorra ieri a Cassino ad opera della Dia di Roma. Immobili, merci contraffatte terreni e barche sono stati sequestrati al termine di una inchiesta sui legami fra camorra e mafia cinese.

**SUPERENALOTTO
A Roma un 5+1 milionario**

Nessun "sei" nell'estrazione di ieri del SuperEnalotto. Un 5+1 è stato centrato a Roma per una vittoria da 1,1 milioni di euro. Alla prossima estrazione il jackpot a disposizione del "6" sarà di 47,9 milioni di euro.